

Oggi l'anteprima della quarta edizione del festival dedicato all'informazione

# Perugia capitale del giornalismo

Quattro mostre, uno spettacolo teatrale e un ulivo in memoria di Peppino Impastato



**Omaggio** L'ulivo piantato al parco del Pincetto in omaggio ai giornalisti uccisi dalla mafia

PERUGIA - "The Rights of Children", "Storie d'Oro e di Fango", "Luna da prima pagina" e "Volti, colori e memoria". Sono le quattro mostre del festival internazionale del Giornalismo che saranno inaugurate alle ore 11 nella sala Cerp della Rocca Paolina. Ancora. Un ulivo per non dimenticare. Omaggio a Peppino Impastato, il giovane giornalista ucciso dalla mafia nel 1978. Un albero d'ulivo sarà piantato a Perugia per ricordare i giornalisti uccisi per mano della mafia. La cerimonia sarà alle 15 ai giardini del Pincetto. Ma non è finito qui, anche se si tratta di una anticipazione. In arrivo nel capoluogo umbro 250 giovani volontari

da tutto il mondo. La welcome session si terrà alle 16 nella Sala dei Notari. Sarà l'occasione per ricordare Isabella Giacomucci, la giovane studentessa perugina che lo scorso anno ha perso la vita in un incidente stradale. Isabella faceva parte del gruppo volontari del 2009. I suoi compagni di scuola e l'organizzazione del festival hanno deciso di dedicarle un concerto a cura del coro del liceo scientifico Alessi di Perugia per ricordare la sua passione per il giornalismo, la musica, la lettura e gli amici. Ancora appuntamenti per la sera. Anteprima teatrale, alla Sala dei Notari alle 21, con lo spettacolo "Italiani illustrati.

Incontri straordinari sul barcone della politica" del giornalista Antonello Caporale, con letture di Paolo Pallante e l'amichevole contributo di Francesco Paolantoni e Nicola Vicidomini.

La pièce si soffermerà sull'analisi di un'Italia ormai "spaccata" in due. Due Italie: chi comanda e chi patisce. Il diritto e il rovescio di un Paese che comunque non si rassegna al suo declino.

In Italia comandano i mediocri. Perché? Ma di chi è la colpa? E dov'è la nostra colpa? Caporale cercherà di dare risposta a queste domande ripercorrendo la nostra storia italiana e le sue contraddizioni.